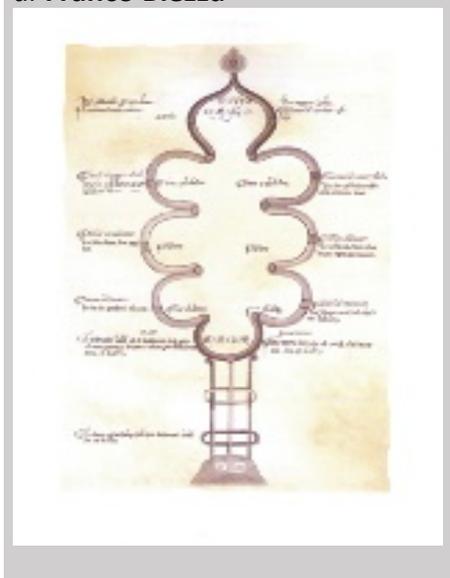


Tradizioni e attualità nell'esercizio della Pedagogia come professione (I)

di Franco Blezza



Il Pedagogista, professionista sociale

Il Pedagogista è il professionista del livello più elevato espresso dalla cultura pedagogica e dal complesso della materia educativa. Si considera a rigore “educazione” qualunque forma di comunicazione inter-personale che comunque concorra all’evoluzione culturale quale prerogativa umana; un significato rigoroso di “Pedagogia” lo vedremo tra breve. Come figura professionale, è quindi l’analogo del Medico Chirurgo, dell’Avvocato, del Chimico, del Commercialista, dell’Ingegnere, dell’Architetto, del Farmacista e dei numerosi altri professionisti intellettuali espressi da ciascuno di quei saperi differenti. Una tale figura professionale, come ogni altra, è suscettibile di specializzazioni e di articolazioni su diversi livelli. Si tratta di una professione dalla storia antica quanto quelle del Medico Chirurgo e del Giurista, circa 2500 anni in

Occidente. D’altra parte, l’educazione è un dovere e un’esigenza umana imprescindibile quanto lo sono la salute e la convivenza civile normata dal diritto positivo; gli storici della Pedagogia, e quelli del pensiero, sanno come e perché in certi periodi il soddisfacimento pieno di una tale esigenza, umanamente essenziale, possa essere stato ritenuto non bisognevole di un apporto professionale, pur essendo stata l’educazione sempre oggetto di studio e di riflessione. Il profondo variare nel tempo delle professioni pedagogiche ed educative è da porsi in relazione ai diversi paradigmi educativi che prevalevano in ciascun periodo storico, proprio come è avvenuto per l’apporto professionale dei Giuristi, mentre il ruolo sociale dei Medici Chirurghi ha avuto una storia molto più complessa e caratterizzata dalla costanza di una sostanziale presenza e da una cospicuità sociale forti.

È John Dewey (1859-1952), proprio il Dewey più noto e più studiato, a definire i Sofisti “*the first body of professional educators in Europe*”. Ed è di grande interesse il contesto di questa affermazione, una prospettiva diversa del rapporto tra Pedagogia e Filosofia rispetto a quella che per consistenti periodi si è imposta in Italia negli secolo scorso: “*The earlier history of philosophy, developed by the Greeks in Asia Minor and Italy, so far as its range of topics is concerned, is mainly a chapter in the history of science rather than of philosophy as that word is understood to-day. It had nature for its subject, and speculated as to how things are made and changed. Later the traveling teachers, known as the Sophists, began to apply the results and the methods of the natural philosophers to human conduct.*

When the Sophists [...]instructed the youth in virtue, the political arts, and the management of city and household, philosophy began to deal with the relation of the individual to the universal, to some comprehensive class, or to some group; the relation of man and nature, of tradition and reflection, of knowledge and action. Can virtue, approved excellence in any line, be learned, they asked? What is learning? It has to do with knowledge. What, then, is knowledge? How is it

achieved? Through the senses, or by apprenticeship in some form of doing, or by reason that has undergone a preliminary logical discipline? Since learning is coming to know, it involves a passage from ignorance to wisdom, from privation to fullness from defect to perfection, from non-being to being, in the Greek way of putting it.”¹.

È appena il caso di ricordare che dell’inglese di Dewey il termine “Pedagogy” e derivati era desueta, rispetto al termine “education”, a differenza che per altre lingue occidentali come ad esempio il francese e il tedesco; peraltro, la lingua inglese sta conoscendo la sua evoluzione anche a questo specifico riguardo. E non dimentichiamo che la fondamentale opera di Dewey del 1897, raccolta di cinque saggi, si intitolava *My pedagogic creed*.

¹ *Democracy and Education*, edizione di pubblico dominio in rete, [Chapter Twenty-four: Philosophy of Education](#),